



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

## MODULISTICA REGIONALE UNIFICATA A.U.A.

### Indice

- 1 Dati del gestore
  2. Dati del referente AUA
  - 3 Dati della Ditta / Società / Impresa
  4. Dati dell'impianto / Stabilimento / Attività
    - 4.1 Dati generali
    - 4.2 Inquadramento territoriale
    - 4.3 Attività svolte
    - 4.4 Caratteristiche occupazionali
  5. Istanza
  - 6 Dichiarazioni
    - 6.1 Autorizzazioni e titoli abilitativi ex art. 3 D.P.R. 59/2013
    - 6.2 Certificazioni ambientali
    - 6.3 Ulteriori dichiarazioni
    - Scheda A - Scarichi di acque reflue
    - Scheda B – Utilizzazione agronomica
    - Scheda C - Emissioni in atmosfera
    - Scheda D - Emissioni in atmosfera per impianti e attività in deroga
    - Scheda E - Impatto acustico
    - Scheda F Utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
    - Scheda G1 Operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi
    - Scheda G2 Operazioni di recupero di rifiuti pericolosi
  - 8 Elenco della documentazione allegata
  9. Informativa privacy
- Schemi di relazione tecnica da allegare alle schede





Provincia di \_\_\_\_\_

**4.2 inquadramento territoriale**

Coordinate geografiche      Coordinate asse X/Lat \_\_\_\_\_  
Coordinate asse Y/Long \_\_\_\_\_  
*nel sistema di riferimento:*  
(GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) \_\_\_\_\_ -

Dati catastali                      foglio \_\_\_\_\_ particella \_\_\_\_\_

**4.3 Attività svolte**

Breve descrizione del ciclo produttivo suddiviso in fasi con individuazione per ogni singola fase degli input (materie prime, combustibili, etc.) e output (intermedi, prodotti, etc.)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Attività principale \_\_\_\_\_ Codice ATECO |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

Attività secondaria \_\_\_\_\_ Codice ATECO |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

## IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITÀ

### 5. ISTANZA

#### CHIEDE IL

- **RILASCIO dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**
- **MODIFICA SOSTANZIALE dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**
- **RINNOVO dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni comprese nell'AUA<sup>(2)</sup>:

- **Autorizzazione allo scarico di acque reflue** (di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni di seguito Codice dell'ambiente);
  - **In fognatura:**  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
  - **In altro recapito (corpo idrico superficiale, suolo, strati superficiali del sottosuolo):**  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Comunicazione preventiva per l'utilizzazione agronomica** degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste (di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente)  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti (di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente);  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Autorizzazione generale alle emissioni in atmosfera** (di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente);  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Comunicazione o nulla osta per la valutazione di impatto acustico** (di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447);  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura (di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99);  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- **Comunicazioni in materia di rifiuti** (di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente);  
m rinnovo      m nuova      m modifica sostanziale      m prosecuzione senza modifiche
- \_\_\_\_\_

(2) *Barrare le caselle corrispondenti ai titoli abilitativi in materia ambientale ex art. 3 comma 1 del DPR 59/2013 necessari per l'avvio o la prosecuzione dell'attività.*

*Ai sensi del DPR 59/2013, l'AUA si applica a nuove autorizzazioni, rinnovi e modifiche sostanziali dei titoli abilitativi in materia ambientale di cui all'art 3 comma 1*

*In caso di possesso di più di un titolo abilitativo in materia ambientale, l'opzione "Prosecuzione senza modifiche" è selezionata in corrispondenza ai titoli in corso di validità al momento della presentazione dell'istanza di AUA per i quali siano rimaste immutate le condizioni di esercizio o le informazioni in essi contenute.*

**E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua le dichiarazioni che seguono ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni**

- **ALLEGA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per gli **scarichi di acque reflue**
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue.

- **ALLEGA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo agronomica** degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue;
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue;

- **ALLEGA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per le **emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti;
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle emissioni in atmosfera

- **ALLEGA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per le **emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**;
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga

- **ALLEGA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **l'impatto acustico**;
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'impatto acustico

- **ALLEGA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per l'**utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;

- **ALLEGA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi**;

- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

- **ALLEGA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi**
- **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo abilitativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

## 6 DICHIARAZIONI

### DICHIARA INOLTRE

#### 6.1 - Autorizzazioni e titoli abilitativi in materia ambientale ex art. 3 D.P.R. 59/2013

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

(barrare)	TITOLO ABILITATIVO EX ART. 3 DPR 59/2013	Ente competente	N./Prot.	Data	Scadenza
•	Autorizzazione agli scarichi di cui all' art. 124 – Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				
•	Autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99				
•	Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 o titolo equivalente				
•	Autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				
•	Comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447				
•	Comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi				

oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste				
• Comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152				

### 6.2 – Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie:

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note

### 6.3 Ulteriori dichiarazioni

- che l'attività non è soggetta alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente
- che l'autorità competente \_\_\_\_\_ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n./Prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

## SCHEDA A - SCARICHI DI ACQUE REFLUE

### A.1. Quadro sinottico degli scarichi finali

che nell'impianto/stabilimento/attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel seguente quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo o strati superficiali del sottosuolo	Acque sotterranee <sup>1</sup>	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale	con modifica sostanziale
<b>Industriali</b>	es. S1, S3					es. S1, S3		
<b>Domestiche</b>	(non soggetto ad autorizzazione)		es. S4				es. S4	
<b>Urbane</b>								
<b>Altre tipologie</b> (ad es. meteoriche, scambio termico, sfioratori di piena, ecc.) _____								

<sup>1</sup>Specificare le condizioni di deroga di cui all'art. 104 del Codice dell'ambiente

## A.2. Acque meteoriche dilavanti

### che l'attività

- non rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
- rientra** tra quelle previste alla Tabella 5 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 e
  - allega** Piano di gestione delle acque meteoriche comprendente le informazioni di cui al capo 2 dell'allegato 5 al regolamento regionale - DPGR 46/R/2008
  - soddisfa** le condizioni di esclusione di cui all'art. 39 comma 1 lett. a) del regolamento regionale - DPGR 46/R/2008 a seguito di verifica positiva da parte dell'autorità competente trasmessa con Prot. N. \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_

## A.3. Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	<ul style="list-style-type: none"><li>• Industriale</li><li>• Artigianale</li><li>• Commerciale</li><li>• Servizio</li><li>• Altro [ <i>specificare</i> ]</li></ul>
2	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO <sup>(1)</sup>	<b>Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua con relativo schema di flusso</b> ( <i>allegare schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi</i> ) <i>(da non compilare nel caso di usi civili)</i>
3	MATERIE LAVORATE, PRODOTTE, UTILIZZATE <sup>(1)</sup>	<b>Elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti</b> ( <i>allegare le schede di sicurezza delle materie prime</i> )

(1) non obbligatorio se il soggetto richiedente è un gestore del servizio idrico integrato



### A.5 Descrizione dei punti di scarico

come riportati nel quadro sinottico degli scarichi finali (A.1) (sezione da redigere per ciascun punto di scarico finale)

SCARICO S...								
1	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
2	PUNTO DI PRELIEVO/POZZETTO DI ISPEZIONE	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____ -						
3	MODALITÀ DI SCARICO	<input type="radio"/> continuo <input type="radio"/> saltuario <input type="radio"/> periodico ( <i>indicare la frequenza</i> )				Frequenza di scarico ore/giorno _____ giorni/sett _____ mesi/anno _____		
4	QUANTITÀ DI ACQUA REFLUA SCARICATA		servizi, uffici, mensa e simili	ciclo produttivo	raffreddamento	antincendio	altro	TOTALE
		Portata media giornaliera (mc/g)						
		Portata massima oraria (mc/h)						
		Portata media annua (mc/anno) ( <i>riferita agli ultimi tre anni</i> )						
	Misuratore di portata	Indicare se presente						

5

SCARICHI IN FORMA  
ASSOCIATA

**Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti**

- Sì
- No

Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti, fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico

**Ragione sociale** \_\_\_\_\_

**Partita IVA** \_\_\_\_\_

**Indirizzo** \_\_\_\_\_

**Codice ATECO attività produttiva** \_\_\_\_\_

**Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico**

- Domestico
- Assimilabile al domestico
- Industriale
- Altro (*specificare*) \_\_\_\_\_

**Portata media giornaliera (mc/giorno medi recapitati):** |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Portata annua (mc/anno)** |\_|\_|\_|\_|\_|\_|\_|

**Sistema di pre-trattamento**

- Nessuno
- Fisico
- Chimico
- Biologico
- Altro [ *specificare* ] \_\_\_\_\_

<b>6</b>	<b>COMPOSIZIONE DELLO SCARICO TERMINALE</b>	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Acque reflue industriali da processi produttivi</li> <li>○ Acque reflue industriali di raffreddamento</li> <li>○ Acque reflue industriali di lavaggio</li> <li>○ Acque reflue meteoriche di dilavamento</li> <li>○ Acque reflue domestiche<sup>1</sup></li> <li>○ Acque reflue urbane</li> <li>○ Altro (Acque reflue meteoriche, ecc) _____</li> </ul>
<p><i>(1) N.B. Le acque reflue industriali che soddisfano le condizioni di assimilazione ad acque reflue domestiche, definite dalla disciplina regionale ( LR 20/2006 smi e RR 46R/2008 e smi) sono soggette alla disciplina prevista per le acque reflue domestiche</i></p>		

<b>7</b>	<b>CARATTERISTICHE QUALITATIVE DELLO SCARICO TERMINALE</b>	<p><b>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. Le sostanze da inserire sono quelle delle tabelle di cui alle tab. 1, 2, e/o 3 dell' allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 in relazione alla tipologia di acque reflue scaricate. La qualità è presunta se scarico nuovo, è effettiva se scarico esistente</b></p> <table border="1" style="width: 100%; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 33%;">PARAMETRO</th> <th style="width: 33%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width: 17%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width: 17%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table> <p><b>Altre sostanze scaricate diverse da quelle riportate in tabella (<i>specificare</i>):</b></p> <p>_____</p>	PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA				
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA							



	SOSTANZA						MINIMA	MEDIA	MASSIMA

**8.3 Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabelle 3/A dell'allegato 5, parte III, Codice dell'Ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 Codice dell'Ambiente)**

- Sì
- No

**Se presenti, compilare la tabella sottostante**

A	B t/anno	C mc/h	CICLO PRODUTTIVO
			<b>Cadmio</b>
			Estrazione dello zinco, raffinazione del piombo e dello zinco, industria dei metalli non ferrosi e del cadmio metallico
			[...]
			<b>Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>
			Salamoia riciclata – da applicare alla Hg presente negli effluenti provenienti dall'unità di produzione del cloro
			[...]
			<b>Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)</b>
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			<b>Esaclorocicloesano (HCH)</b>
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			[...]
			<b>DDT</b>
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			<b>Pentaclorofenolo (PCP)</b>
			Aziende che impiegano catalizzatori all'Hg per la produzione di cloruri di vinile
			<b>Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin</b>
			Produzione e formulazione di: ALDRIN e/o DIELDRIN e/o ENDRIN e/o ISODRIN
			[...]

			<b>Esaclorobenzene (HCB)</b>
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione
			[...]
			<b>Esaclorobutadine</b>
			Produzione di percloroetilene (PER) e dei tetracloruro di carbonio (CCl4) mediante perclorurazione
			[...]
			<b>Cloroformio</b>
			Produzione di clorometani del metanolo o da combinazione di metanolo o metano
			[...]
			<b>Tetracloruro di carbonio</b>
			Produzione di tetracloruro di carbonio mediante perclorurazione – procedimento con lavaggio
			[...]
			<b>1,2 Dicloroetano (EDC)</b>
			Unicamente produzione 1,2 dicloroetano
			[...]
			<b>Tricloroetilene</b>
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (PER)
			[...]
			<b>Triclobenzene (TCB)</b>
			Produzione di TCB per disidrocloarazione e/o trasformazione di TCB
			[...]
			<b>Percloroetilene (PER)</b>
			Produzione di tricloroetilene (TRI) e di percloroetilene (procedimenti TRI – PER)
			[...]

- colonna A): barrare il/i ciclo/i produttivo/i di interesse;
- colonna B): indicare la capacità di produzione in tonnn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostane nello scarico La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo dei giorni lavorativi;
- colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

(1) Per **sostanze pericolose** si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente , parte III, art.74, comma 2, lettera ee) : "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe" .Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff).

9	SISTEMI DI CONTROLLO DEI PARAMETRI ANALITICI	Presenza di sistemi controllo delle acque di scarico	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> manuale <input type="checkbox"/> automatico  <input type="checkbox"/> con telecontrollo/misura a distanza  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO
		Presenza di sistemi controllo del processo depurativo	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> manuale <input type="checkbox"/> automatico  <input type="checkbox"/> con telecontrollo/misura a distanza  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> NO

#### A.6. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane

1	Elenco agglomerati e/o centri nuclei serviti	AE	Denominazione agglomerato e/o centri nuclei serviti
2	UtENZE servite dalla rete fognaria	<b>Totale</b> Abitanti residenti in AE  <b>Totale</b> Abitanti fluttuanti <sup>(1)</sup> in AE	
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	

4	Raccolta di acque meteoriche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>		
5	Esistenza di scaricatori di piena sulla rete fognaria allacciata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	COORDINATE GEOGRAFICHE: Coordinata Asse X _____ Coordinata Asse Y _____ <i>nel sistema di riferimento:</i> (GAUSS BOAGA Roma 40 Fuso EST,Ovest/ UTM fuso 32-33 / ED50/WGS84) _____	
6	Esistenza di scaricatori di piena in testa impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>		
7	Tipo di rete fognaria servita dall'impianto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fognatura Mista</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condotta nera di fognatura separata</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro _____</li> </ul>
8	Lo scarico è riferito a piccoli agglomerati <sup>(2)</sup> di cui all'art 21 bis LR 20/2006 e al Regolamento regionale 46R/2008	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>		
<p>(1) in alternativa indicare la variazione annuale percentuale sul totale dei residenti</p> <p>(2) Per scarichi da piccoli agglomerati si intendono: gli scarichi di acque reflue urbane con meno di duemila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque superficiali interne o di transizione, e con meno di diecimila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque marine;</p>				

#### A.7. Recapito dei reflui

<b>A.7.1 Se il refluvi viene allontanato in <u>ACQUE SUPERFICIALI</u> specificare</b>							
<table border="1"> <thead> <tr> <th>CORPO RECETTORE</th> <th>DENOMINAZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Corpo idrico superficiale</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Corpo idrico tipizzato distale in cui il corpo recettore confluisce <i>(inserire solo se diverso dal corpo recettore)</i></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>		CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE	Corpo idrico superficiale		Corpo idrico tipizzato distale in cui il corpo recettore confluisce <i>(inserire solo se diverso dal corpo recettore)</i>	
CORPO RECETTORE	DENOMINAZIONE						
Corpo idrico superficiale							
Corpo idrico tipizzato distale in cui il corpo recettore confluisce <i>(inserire solo se diverso dal corpo recettore)</i>							
<b>A.7.2 Se il refluvi viene allontanato sul <u>SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO</u> <sup>(1)</sup> specificare</b>							

1	DISTANZA DAL PIÙ VICINO CORPO IDRICO	Mt _____	
2	DISTANZA MINIMA DALLA RETE FOGNARIA PUBBLICA <sup>(1)</sup>	Mt _____	
3	POSSIBILITÀ DI CONVOGLIO O RIUTILIZZO <sup>(1)</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	<i>In caso negativo, motivare l'impossibilità di convogliare i reflui in corpo idrico, in altre reti fognarie o di destinarli al riutilizzo</i>
4	DISTANZA DA PUNTI DI CAPTAZIONE O DERIVAZIONE <sup>(1)</sup>	<p>Lo scarico terminale recapita al suolo o negli strati superficiali del sottosuolo ad una distanza di almeno 200 m da eventuali punti di captazione o di derivazione di acque destinate al consumo umano (art. 94 Codice dell'Ambiente)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	
5	TRAMITE DI DISPERSIONE NEL SOTTOSUOLO <sup>(1)</sup>	<p>Condotta disperdente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sì</li> <li>• No</li> </ul>	

(1) Lo scarico su suolo è ammesso solo quando sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali nel rispetto dei valori limite di cui al Codice dell'ambiente . (art. 103 del Codice dell'ambiente )

Le distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo sono rapportate al volume dello scarico stesso secondo il seguente schema:

a) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue urbane:

- metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 500 m<sup>3</sup>
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m<sup>3</sup>
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 5001 e 10.000 m<sup>3</sup>

b) per quanto riguarda gli scarichi di acque reflue industriali.

- 1.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie inferiori a 100 m<sup>3</sup>
- 2.500 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 101 e 500 m<sup>3</sup>
- 5.000 metri - per scarichi con portate giornaliere medie tra 501 e 2.000 m<sup>3</sup>

Gli scarichi aventi portata maggiore di quelle su indicate devono in ogni caso essere convogliati in corpo idrico superficiale, in fognatura o destinate al riutilizzo. (all. 5 Parte III Codice dell'Ambiente)

#### A.8 Sistema di depurazione delle acque reflue industriali/urbane

1	<b>GESTORE DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE</b>	
2	<b>TIPO DI TRATTAMENTO DELL'IMPIANTO</b>	• Fisico • Chimico • Biologico • Altro _____
3	<b>POTENZIALITÀ NOMINALE DI PROGETTO DELL'IMPIANTO</b>	da esprimersi in abitanti equivalenti o mc/h

4	CARATTERISTICHE IMPIANTO DI DEPURAZIONE	<b>linee acqua ( n. linee ____ )</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• vasche di accumulo</li> <li>• grigliatura grossolana</li> <li>• grigliatura fine</li> <li>• dissabbiatura</li> <li>• disoleatura</li> <li>• sedimentazione primaria</li> <li>• ossidazione a biomassa adesa</li> <li>• ossidazione a biomassa sospesa</li> <li>• nitrificazione</li> <li>• denitrificazione</li> <li>• defosfatazione</li> <li>• sedimentazione secondaria</li> <li>• filtrazione</li> <li>• disinfezione finale</li> <li>• altro [<i>specificare</i>] _____</li> </ul>	<b>linea fanghi ( n. linee ____ )</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• preispessitore</li> <li>• ispessimento dinamico</li> <li>• ispessimento statico</li> <li>• digestione anaerobica</li> <li>• digestione aerobica</li> <li>• disidratazione con centrifuga</li> <li>• disidratazione con nastro pressa</li> <li>• disidratazione con filtropressa</li> <li>• postispessitore</li> <li>• letti di essiccamento</li> <li>• incenerimento</li> <li>• essiccamento termico</li> <li>• compostaggio</li> <li>• cogenerazione</li> <li>• altro [<i>specificare</i>] _____</li> </ul>
		<i>(se necessario inserire una breve nota esplicativa sulle caratteristiche dell'impianto)</i>	
5	DATI SUI FANGHI PRODOTTE LORO MODALITÀ DI SMALTIMENTO	Fanghi prodotti	<b>mc/anno</b> _____ <b>% secco</b> _____
		Eventuali modalità stoccaggio fanghi	_____
		Smaltimento finale	<b>% discarica,</b> _____ <b>% agricoltura,</b> _____ <b>% altro</b> _____
6	STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	• Sì • No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	• Sì • No

		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	• Sì • No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	• Sì • No
7	<b>MODALITÀ DI GESTIONE PROVVISORIA DELL'IMPIANTO</b>	<p>Descrivere le misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto</li> <li>- reperibilità dei responsabili</li> <li>- protocollo di pronto intervento</li> </ul> <p>mezzi o risorse interne o esterne disponibili  <i>(in alternativa allegare piano di emergenza)</i></p>	

#### A.9 Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche

1	TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	<b>SEDIMENTAZIONE</b>	
		• FOSSA IMHOFF	
		• VASCA SETTICA BICAMERALE	
		• VASCA SETTICA TRICAMERALE	
		• ALTRO _____	
		<b>OSSIDAZIONE</b>	
		• SEZIONE OSSIDAZIONE REFLUI <i>Specificare la tipologia</i> _____	
• ALTRO _____			
2	<b>STRUMENTI E MODALITÀ DI CONTROLLO</b>	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	• Sì • No
		Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	• Sì • No

3	PRODUZIONE FANGHI	Fanghi prodotti	mc/anno, _____ % secco _____
		Smaltimento finale	% discarica, _____ % agricoltura, _____ % altro _____

**SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO TAL QUALI O TRATTATI**

**B.1.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

Dichiara di essere tenuto:

- alla presentazione di **COMUNICAZIONE SEMPLIFICATA** ai sensi degli art. 29, comma 1 lett. c del DPGR 46/08 e art. 36nonies , comma 2 lett. b del DPGR 46/08) in quanto produce o utilizza un quantitativo di azoto annuo al campo da effluenti di allevamento
  - uguale o inferiore a 6.000 chilogrammi e uguale o superiore a 3.000 chilogrammi ed è ubicata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati
  - superiore o uguale a 600 chilogrammi e inferiore o uguale a 3.000 chilogrammi di azoto per anno ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona vulnerabile** ai nitrati

**e pertanto compila i soli riquadri elencati di seguito :**

- B.1.2. Dati identificativi dell'allevamento
  - B.1.3 Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i (*limitatamente alla consistenza dell'allevamento, la specie e la categoria degli animali allevati*)
  - B.1.4. Stoccaggi
  - B.1.5 Dati riassuntivi relativi agli effluenti di allevamento.
  - B.1.6. Terreni utilizzabili
  - B.1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica
  - B.1.8 . Rotazioni aziendali
- alla presentazione della **COMUNICAZIONE** ai sensi .dell'art. 29, comma 1lett. b del DPGR 46/08) in quanto produce o utilizza un quantitativo di azoto annuo al campo da effluenti di allevamento
    - uguale o inferiore a 41.500 chilogrammi e uguale o superiore a 6.000 chilogrammi ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati e pertanto
  - alla presentazione della **COMUNICAZIONE** ai sensi .dell'art. 29, comma 1lett. b del DPGR 46/08) e alla predisposizione di **PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA** all'autorità competente in quanto produce o utilizza:
    - un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 3000 Kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona vulnerabile** ai nitrati (all'art. 36 quater, commi 6 e 7 del DPGR 46/08)
    - un quantitativo di azoto annuo al campo superiore a 41.500 Kg ed è situata e/o utilizza terreni ricompresi **in zona NON vulnerabile** ai nitrati (all'art. 29 , comma 1lett. a) del DPGR 46/08)

e pertanto:

- trasmette il piano di utilizzazione agronomica all'autorità competente come allegato alla presente comunicazione
- si impegna alla conservazione del piano di utilizzazione agronomica presso LA SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. \_\_ assieme alla copia della comunicazione;

**dichiara inoltre**

§ di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di

allevamento e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;

§ che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento;

§ di impegnarsi:

- ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
- a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla consistenza dell'allevamento, alla tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione degli effluenti;

§ di conservare presso SEDE LEGALE / ALLEVAMENTO N. \_\_\_\_ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:

- le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento degli effluenti (indicati nel quadro ....);
- gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
- il registro di utilizzazione annuale degli effluenti di allevamento e degli altri fertilizzanti azotati;
- la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di effluenti zootecnici effettuati nella rete viaria pubblica;
- la documentazione fiscale inerente la vendita di quote di effluenti prevista annualmente sulla quale sia espressamente citata la tipologia e il volume dell'effluente venduto;
- i contratti in originale di cessione a detentori di effluenti;
- gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio degli effluenti non palabili

**allega alla presente comunicazione:**

- relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. *(da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente);*
- copia di \_\_\_\_ contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (da allegare se l'azienda cede effluenti a detentori);

**dichiara infine:**

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA *(in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1)*
- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a ***(indicare la relativa scheda di interesse)*** \_\_\_\_\_

### B.1.2. Dati identificativi degli allevamenti

CODICE ALLEVAMENTO (DA ANAGRAFE ZOOTECNICA BDN)	COMUNE	INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	UBICAZIONE
			<ul style="list-style-type: none"><li>• Zona Vulnerabile</li><li>• Zona non Vulnerabile</li></ul>

CUAA Azienda	
Codice anagrafe zootecnica identificativo di ogni Allevamento	

### B.1.3. Consistenza e produzione di effluenti di allevamento/i

I. **ALLEVAMENTO:** consistenza media annuale, produzione di effluenti e azoto netto al campo per singolo allevamento sulla base dei parametri stabiliti dalle tabelle 2 e 3 del DPGR 46/08,

CATEGORIA ANIMALI	TIPO STABULAZIONE	DETTAGLI STABULAZIONE	MEDIA CAPI	PESO VIVO TOTALE	LIQUAME		LETAME		AZOTO TOTALE
					Volume m <sup>3</sup> /anno	Azoto kg/anno	Volume m <sup>3</sup> /anno	Azoto kg/anno	
			n./anno	t	Volume m <sup>3</sup> /anno	Azoto kg/anno	Volume m <sup>3</sup> /anno	Azoto kg/anno	kg/anno



**IV. – bis. EFFLUENTE:** separazione solido-liquido

EFFLUENTE AVVIATO AL TRATTAMENTO <i>m³/anno</i>	AZOTO CONTENUTO <i>kg/anno</i>	MACCHINA TRATTAMENTO	EFFICIENZA	% PALABILE POST TRATTAMENTO	% CHIARIFICATO	VOLUMI <i>m³/ANNO</i>		AZOTO	
						PALABILE <i>m³/anno</i>	LIQUIDO <i>m³/anno</i>	PALABILE <i>kg/anno</i>	LIQUIDO <i>kg/anno</i>

**V. VOLUMI CEDUTI:** dati sulla cessione degli effluenti tal quali e/o trattati in impianto a biogas per singolo allevamento/impianto

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	IN QUALITÀ DI UTILIZZATICE AGRONOMICA (DETENTORE)	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO <i>m³/anno</i>	AZOTO CEDUTO <i>kg/anno</i>

**B.1.4. Stoccaggi**

TIPO DI STOCCAGGIO	INDIRIZZO O CODICE ALLEVAMENTO	VOLUME <i>m³/anno</i>

### B.1.5. Dati riassuntivi

Dati riassuntivi relativi a effluenti di allevamento/i tal quali:

EFFLUENTI PRODOTTI PER ALLEVAMENTO/IMPIANTO	VOLUME	AZOTO	TITOLO N	AZOTO ZOOTECNICO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO	
				%	gg	m <sup>3</sup>
Effluenti di allevamento non palabili /liquame						
Effluenti di allevamento palabili/letami						
<b>Totale</b>						

### B.1.6. Terreni

I Terreni utilizzati da allevamento/impianto:

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	TITOLO DISPONIBILITÀ PARTICELLA	NOMINATIVO CONCEDENTE	SUPERFICIE CATASTALE DISPONIBILE	SUPERFICIE ZONA VULNERABILE	SUPERFICIE ZONA NON VULNERABILE	ORDINAMENTO CULTURALE PRATICATO	AZOTO SPANDIBILE	DISTANZA DA CONTENITORI DI STOCCAGGIO (solo in caso di comunicazione ordinaria)

II Dati identificativi degli appezzamenti omogenei (da compilare per ciascun appezzamento omogeneo)

COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUPERFICIE (HA, ARA)	TIPOLOGIA DI SUOLO	PRATICA AGRONOMICA PRECEDENTE	MORFOLOGIA


### III Modalità di distribuzione utilizzate

TECNICA DI DISTRIBUZIONE	MACCHINARI E ATTREZZATURE	TERMINI DI DISPONIBILITÀ DEI MACCHINARI E ATTREZZATURE	
		PROPRIETÀ'	CONTO TERZI

### B.1.7 Comunicazione del detentore che acquisisce gli effluenti ceduti per l'utilizzazione agronomica

Il detentore (non produttore) è identificato come segue:

CUAA AZIENDA ACQUIRENTE	ESTREMI DELLA COMUNICAZIONE INVIATA DAL PRODUTTORE DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	SCADENZA CONTRATTO CESSIONE	SOSTANZA CEDUTA	VOLUME CEDUTO m <sup>3</sup> /anno	AZOTO CEDUTO kg/anno	TITOLO AZOTO CEDUTO kg/ m <sup>3</sup>

### B.1.8. Rotazioni aziendali (solo in caso di comunicazione semplificata)

COLTURE EFFETTUATE IN AZIENDA	PRODUZIONI MEDIE IN T/HA

## SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE

### B.2.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione

Dichiara

- § di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- § che le attività di spandimento non verranno effettuate prima di 30 giorni dalla data di presentazione all'autorità competente della presente comunicazione;
- § di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente, alle disposizioni igienico-sanitarie, ambientali e urbanistiche e alle eventuali prescrizioni impartite dall'Autorità competente, nonché conformemente alle modalità descritte nella relazione tecnica allegata alla comunicazione;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia del ciclo di lavorazione, alla capacità produttiva del frantoio e ai volumi di reflui prodotti, ai siti utilizzati per lo spandimento, alle caratteristiche dei contenitori di stoccaggio;
- § di conservare presso SEDE LEGALE / FRANTOI N. \_\_\_ assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure ed estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento delle acque di vegetazione (indicati nel quadro ....);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque di vegetazione effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque di vegetazione;
  - gli originali dei verbali di collaudo dei contenitori di stoccaggio delle acque di vegetazione;

allega alla presente comunicazione:

- relazione tecnica sottoscritta da un dottore agronomo, perito agrario, agrotecnico o geologo iscritto nel rispettivo albo professionale redatta secondo lo schema proposto conformemente all'allegato 4 capo 7 sezione 7.2 del DPGR 46/08 di cui all'art. 31 comma 3 del DPGR 46/08 (*da allegare in caso di frantoi oleari aventi capacità di lavorazione superiore a 2 tonnellate di olive in 8 ore*).
- dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

dichiara inoltre

- di non aver richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1*)

- di aver richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a

(*indicare la relativa scheda di interesse*) \_\_\_\_\_

### **B.2.2. Caratteristiche del frantoio**

**che il frantoio presenta le seguenti caratteristiche:**

Tipologia del ciclo di lavorazione (pressione, continuo a 3 fasi, 2 fasi, ecc. a risparmio d'acqua)

---

Tonnellate di olive molibili in otto ore (potenzialità produttiva) t \_\_\_\_\_

Produzione stimata di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m<sup>3</sup> :

acque di vegetazione m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_ sanse umide m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Giorni di durata prevedibile della campagna olearia: dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

Produzione annua media di sanse umide non inviate al sansificio, espressa in m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

Quantità di sanse umide inviate a:

impianto di biogas, m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

altro (*specificare*) \_\_\_\_\_, m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

### **B.2.3. Caratteristiche dei siti di spandimento**

**che i siti di spandimento risultano così identificati:**

(*da compilare per ciascun sito di spandimento*)

**Periodo** entro il quale si prevede di effettuare lo spandimento: dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_

**Quantità** totali di acque di vegetazione e di sanse umide espresse in m<sup>3</sup>

che si prevede di spandere nei siti:

acque di vegetazione m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

sanse umide m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

**Titolarità** del sito di spandimento:





**SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del Codice dell'Ambiente E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI**

**B.3.1. Dichiarazioni e impegni del titolare della comunicazione**

di essere tenuto alla presentazione di **comunicazione semplificata** ai sensi degli art. 29 comma 5 e Capo 5 Allegato IV del DPGR 46/08, in quanto produce e utilizza acque reflue provenienti da:

- azienda agricolo-forestale (art. 101 , comma 7, lettere a) Codice dell'Ambiente)
- azienda zootecnica (art. 101 , comma 7, lettere b) Codice dell'Ambiente)
- azienda agricolo-forestale o zootecnica che esercita anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola (art. 101 , comma 7, lettere c) Codice dell'Ambiente)
- piccola azienda agroalimentare che produce quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 mm3/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno appartenenti ai settori ('art. 17 del DM 07.04.2006):
  - lattiero-caseario,
  - vitivinicolo
  - ortofrutticolo

**dichiara inoltre**

- § di essere a conoscenza della normativa in materia di utilizzazione agronomica delle acque reflue agroalimentari e delle sanzioni che derivano dall'inosservanza delle disposizioni di legge;
- § che le attività di utilizzazione agronomica verranno effettuate non prima di 30 giorni dalla presentazione all'autorità competente della presente comunicazione relativa all'utilizzazione agronomica delle acque reflue agroalimentari;
- § di impegnarsi:
  - ad effettuare l'utilizzazione agronomica conformemente alle prescrizioni dettate dalla normativa nazionale e regionale vigente;
  - a comunicare tempestivamente all'autorità competente le variazioni relative alla tipologia, quantità e caratteristiche delle acque reflue, nonché le modifiche relative agli stoccaggi e ai terreni destinati all'applicazione delle stesse;
- § di conservare presso la SEDE LEGALE, assieme alla copia della comunicazione inviata al SUAP la seguente documentazione:
  - le visure e gli estratti dei fogli di mappa catastali dei terreni utilizzati per lo spandimento (indicati nel quadro ....);
  - gli attestati di disponibilità dei terreni non in proprietà utilizzati per lo spandimento (contratti d'affitto, atti privati ...);
  - la documentazione di accompagnamento inerente i trasporti di acque reflue agro alimentari effettuati nella rete viaria pubblica;
  - i contratti in originale di cessione delle acque reflue agro alimentari;
  - gli originali dei verbali di collaudo decennali dei contenitori di stoccaggio acque reflue agroalimentari;

**allega alla presente comunicazione:**



**Descrizione**

---

---

---

**B.3.4. Caratteristiche dei siti e tecniche di spandimento**

**che i siti di spandimento risultano così identificati:**

*(da compilare per ciascun sito di spandimento)*

COMUNE	FG.	MAPPA.	SUPERFICE (HA ,ARE)	TITOLO D'USO	COLTURA	ACQUE REFLUE AGRO ALIMENTARI (M3)	ANNI DI SPANDIMENTO PREVISTI	TECNICA DI SPANDIMENT O
<b>TOTALE</b>								

**B.3.5. Caratteristiche dei contenitori di stoccaggio**

**che i contenitori di stoccaggio presentano le seguenti caratteristiche:**

*(da compilare per ogni contenitore di stoccaggio)*

**Tipologia acque reflue agro alimentari**

---

**Volume** complessivo del contenitore di stoccaggio delle acque reflue agro alimentari espresso in m<sup>3</sup>.

m<sup>3</sup> \_\_\_\_\_

**Tipologia** del contenitore (manufatto in cemento o bacino impermeabilizzato, presenza di copertura)

---

## SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

### C.1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO

#### C.1.1. Ciclo produttivo

Descrizione del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento in cui sono collocati gli impianti/attività oggetto della domanda di autorizzazione. In particolare il Gestore dovrà:

- a) Per ogni ciclo produttivo/lavorazione, descrivere, in modo dettagliato, tutte le fasi e le operazioni che lo caratterizzano;
- b) Per ogni singola fase lavorativa/operazione, dovrà essere fornita:
  - descrizione della fase e individuazione degli impianti che la compongono;
  - descrizione di ciascun impianto della fase (dimensionamento, potenzialità e condizioni d'esercizio, sistemi di regolazione e controllo nonché il valore dei parametri che ne caratterizzano, eventualmente, il minimo tecnico);
  - durata e modalità di svolgimento della fase, specificando ore/giorno, giorni/settimane, settimane/anno, e se continuo o discontinuo;
  - durata e descrizione di eventuali condizioni di funzionamento anomalo (avvio, arresto, guasto degli impianti) e transitorio;
  - tempi necessari per il raggiungimento del regime di funzionamento e per l'interruzione dell'esercizio di ciascun impianto per ciascuna fase.
- c) Definire lo schema di flusso del ciclo lavorativo svolto nello stabilimento, suddiviso in fasi, con individuazione per ogni singola fase degli input (*materie prime, combustibili ecc.*) ed output (*intermedi, prodotti, ecc.*).

#### C.1.2 Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	prodotti finiti [tipologia]	quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti

- b) tutte le materie prime (*intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc.*), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (*tossicità, frasi di rischio ecc.*) e le modalità di stoccaggio (*silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.*)

Lavorazione/i	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito

Tab. 2 – Sintesi materie prime

n° progr.	Descrizione <sup>1</sup>	Tipologia <sup>2</sup>	Impianto /fase di utilizzo <sup>3</sup>	Stato fisico	Indicazione di pericolo <sup>4</sup>	Composizione <sup>5</sup>	Tenore di COV <sup>6</sup>	Quantità annue utilizzate <sup>7</sup>	
								quantità	u.m.
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							
		<input type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma							

(1) Indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche funzionali analoghe, in merito a stato fisico, modalità d'uso, etichettatura e frasi R (ad esempio indicare "fondi", "basi colore", "trasparenti ad alto solido", "inchiostri UV", "diluenti", "catalizzatori", "vernici poliuretatiche", etc. ). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

(2) mp = materia prima; ma = materia ausiliaria

(3) Indicare il riferimento relativo utilizzato nello schema di flusso di cui alla lettera c) della sezione C 1.1

(4) Indicare in questa colonna l'indicazione di pericolo della sostanza/prodotto/miscela (cfr. punto 15 della scheda di sicurezza).

Stato fisico	Indicazione di pericolo <sup>4</sup>	Composizione <sup>5</sup>
	es. H301 - Tossico se ingerito	

(5) Riportare i dati indicati al punto 3 delle schede di sicurezza, qualora specificati.

(6) Compilare il campo solo per i prodotti contenenti COV, indicando il dato ottenuto mediante analisi interna oppure dedotto dalle indicazioni riportate nelle schede tecniche e/o nelle schede di sicurezza (punto 3 o 9 o 15 della scheda di sicurezza).

(7) Inserire un dato previsionale di esercizio, se trattasi di nuovo stabilimento, o un dato relativo ad un anno di esercizio significativo, se trattasi di stabilimento esistente.

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

**N.B. La compilazione della Tab.3 presuppone che le schede di sicurezza dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano esibite su richiesta. In alternativa alla compilazione della Tab. 3 si possono allegare le schede di sicurezza dei prodotti**

### C 1.3 Impianti di combustione

Sigla impianto	Tipologia <sup>1</sup>	Potenza del singolo focolare (MWt)	Combustibile	Consumo combustibile (mc/h, kg/h)	SM <sup>2</sup> o SC installato	Sistemi di abbattimento	Sigla emissione
<b>A. Impianti industriali</b>							
<b>B. Impianti civili<sup>3</sup></b>							

(1) Tipologia dell'impianto (es. caldaia a condensazione, caldaia ad olio diatermico, motore endotermico...)  
 (2) SM = Sistema di Monitoraggio, SC = Sistema di Controllo presenti  
 (3) Gli impianti termici civili di stabilimento (ossia quelli la cui produzione di calore è esclusivamente destinata al riscaldamento, alla climatizzazione invernale o estiva di ambienti o al riscaldamento di acqua per usi igienici e sanitari) sono assoggettati alle disposizioni del Titolo II Codice dell'Ambiente, però nel caso in cui la potenza termica nominale dell'impianto termico civile, calcolata come somma delle potenze termiche nominali dei singoli focolari costituenti l'impianto (unico sistema di distribuzione e utilizzazione del calore prodotto) risulti uguale o superiore a 3 MW, indipendentemente dal combustibile impiegato, tale impianto viene in ogni caso assoggettato all'autorizzazione prevista dall'art. 269 del Codice dell'Ambiente e deve essere descritto in questa sezione

Tab. 4 – Sintesi impianti di combustione

### C.2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), oppure le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

#### C.2.1 Emissioni convogliate

ciascun punto di emissione – come riportato nella planimetria allegata - presenta le seguenti caratteristiche: (scheda da compilare per ciascun punto di emissione)

PUNTO DI EMISSIONE E...		
1	Provenienza	(ad es. verniciatura, saldatura etc.)
2	Impianti/macchine interessate	
3	Portata dell'aeriforme	(Nm <sup>3</sup> /h)
4	Durata della emissione	(h/g) e (g/a)
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	
6	Costante / Discontinua	
7	Temperatura	(°C)

8	Inquinanti presenti	
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	(mg/Nm <sup>3</sup> ) (in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	(kg/h)
11	Altezza geometrica dell'emissione	(m)
12	Caratteristiche del camino	i Circolare: diametro (mm) i Rettangolare: lato (mm) X lato (mm) Sezione di sbocco: (m <sup>2</sup> ) Velocità allo sbocco: (m/sec)
13	Materiale di costruzione del camino	
14	Sistema di abbattimento	(ad es. ciclone; filtro a tessuto; precipitatore elettrostatico; abbattitore ad umido; abbattitore ad umido venturi; assorbitore; adsorbitore; post-combustore termico; post-combustore catalitico etc.
15	Note	

#### C.2.1.1 Quadro riassuntivo

il quadro riassuntivo delle emissioni risulta essere il seguente:

Punto di emissione	Impianto/macchina di provenienza	Sigla <sup>1</sup>	Portata (Nm <sup>3</sup> /h)
E...	<i>(riga da compilare per ciascun punto di emissione)</i>		

(1) Codifica/denominazione attribuita dal gestore al punto di emissione/camino

#### C 2.2 Caratteristiche sistemi di abbattimento

Per le caratteristiche dei sistemi di abbattimento presenti, si rinvia alla scheda dell'impianto di abbattimento allegata all'istanza

#### C 2.3 Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

Si intendono con questo termine gli effluenti come definiti dall'art. 268.1d del Codice dell'Ambiente

Presenza di emissioni diffuse

q SI

q NO

In caso di presenza di emissioni diffuse Il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle stesse fornendo in allegato adeguata descrizione secondo lo schema proposto



Per ogni materia prima/solvente – di cui si dovrà allegare la scheda di sicurezza – compilare il riquadro seguente

<b>Materia prima/solvente</b>		_____	
<b>% COV</b>	<b>Residuo secco</b>	<b>Consumo annuo</b>	
		<b>(t COV/anno)</b>	<b>(t C/anno)</b>
<b>Effettuata conversione in massa equivalente di carbonio?</b> □ SI ( <i>compilare campo indicato</i> ) Fattore di conversione _____  □ NO ( <i>compilare campi indicati</i> ) Composizione media miscela _____ Peso molecolare medio miscela _____ Esplicitare i calcoli per la conversione: <div style="border: 1px solid black; height: 30px; width: 500px; margin-top: 5px;"></div>			

### C 3 PIANO GESTIONE SOLVENTI -

In caso di **rinnovo o modifica sostanziale**, dovrà essere compilata la tabella seguente relativa al Piano di Gestione dei Solventi, riportando la modalità di determinazione dei valori inseriti.

<b>Input di solventi organici</b>	<b>t COV/anno</b>
<b>I1.</b> quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati acquistati che sono immessi nel processo nell'arco di tempo in cui viene calcolato il bilancio di massa	
<b>I2.</b> quantità di solventi organici o la loro quantità nei preparati recuperati e reimmessi come solvente nel processo	
<b>Output di solventi organici</b>	<b>t COV/anno</b>
<b>O1.</b> Emissioni negli effluenti gassosi	
<b>O2.</b> quantità di solventi organici scaricati nell'acqua	
<b>O3.</b> quantità di solventi che rimane come contaminante o residuo nei prodotti all'uscita del processo.	
<b>O4.</b> Emissioni diffuse di solventi organici nell'aria. È inclusa la ventilazione generale dei locali nei quali l'aria è scaricata all'esterno attraverso finestre, porte, sfiati e aperture simili.	
<b>O5.</b> quantità di solventi organici e composti organici persi a causa di reazioni chimiche o fisiche	
<b>O6.</b> quantità di solventi organici contenuti nei rifiuti raccolti	
<b>O7.</b> quantità di solventi organici da soli o solventi organici contenuti in preparati che sono o saranno venduti come prodotto avente i requisiti richiesti per il relativo commercio.	
<b>O8.</b> quantità di solventi organici contenuti nei preparati recuperati per riuso, ma non per riutilizzo nel processo, se non sono stati considerati ai sensi del punto O7.	
<b>O9.</b> quantità di solventi organici scaricati in altro modo.	

<b>EMISSIONE DIFFUSA</b> <i>(obbligatorio indicare una delle due modalità di calcolo)</i>	<b>t COV/anno</b>
$F = I1 - O1 - O5 - O6 - O7 - O8$	
$F = O2 + O3 + O4 + O9$	
<b>EMISSIONE TOTALE</b>	<b>t COV/anno</b>
$E = F + O1$	
<b>CONSUMO DI SOLVENTE</b>	<b>t COV/anno</b>
$C = I1 - O8$	
<b>INPUT DI SOLVENTE</b>	<b>t COV/anno</b>
$I = I1 + I2$	
<b>EMISSIONE TOTALE BERSAGLIO</b>	
INPUT DI SOSTANZA SOLIDA	<b>t s.s./anno</b>
<b>IMS. Materia Solida Immessa nel processo<sup>1</sup>. (Massima teorica)</b>	
<b>EB = IMS (Massima teorica) X Fattore (Tab. Parte IV) X (F Limite + 5 o 15)%</b>	<b>t COV /anno</b>
<b><math>FE_{COV/IMS}</math> (Fattore di Emissione) = t EB (Emissione Bersaglio) / t IMS (Materia Solida Immessa) - VALORE LIMITE DI EMISSIONE</b>	
<i>(1)Obbligatorio in caso applicazione di valori limite di emissione espressi come Emissione Bersaglio</i>	

#### **C 4 INFORMAZIONI GESTIONALI**

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: \_\_\_\_\_ (facoltativa)  
Tempo previsto per messa a regime dell'attività: \_\_\_\_\_

#### **C 5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO**

**In caso di rinnovo dell'autorizzazione e in presenza di adeguamenti ai nuovi requisiti autorizzativi**

q si allega progetto di adeguamento comprendente descrizione tecnica degli interventi e delle azioni da intraprendere al fine di soddisfare i nuovi requisiti autorizzativi.

## SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA

### D.1. Tipologia di autorizzazione di carattere generale

che l'impianto/stabilimento/attività rientra nel campo di applicazione dell'articolo 272, commi 2 e 3 del Codice dell'Ambiente e pertanto richiede di aderire:

- alla seguente **autorizzazione di carattere generale** prevista da normativa provinciale: (*compilare una riga per ciascuna attività per cui si richiede l'adesione*)

Attività	Autorità competente	Estremi del provvedimento

e **allega** la domanda di adesione secondo i modelli previsti dalla normativa provinciale sopra richiamata;

- all'**autorizzazione di carattere generale** per (*compilare una riga per ciascuna attività a cui si richiede di aderire*)

Attività	Allegato di riferimento
	Parte VII, Allegato III alla parte V, Codice dell'Ambiente (Pulitintolavanderie a ciclo chiuso)
	Numero dell'allegato tecnico relativo alla specifica attività

**dichiara** che l'attività viene svolta con un impiego di materie prime:

- non superiore alla 'soglia massima'
- superiore alla 'soglia massima'
- 'soglia massima' non prevista

e **dichiara** che

- all'interno dello stabilimento non vengono svolte attività in regime di autorizzazione ordinaria;
- l'impianto/attività non emette sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o sostanze di tossicità cumulabile particolarmente elevate, come individuate alla Parte II dell'Allegato I alla Parte V del Codice dell'Ambiente;
- nell'impianto/attività non sono utilizzati le sostanze o i preparati classificati dal D.Lgs 59/1997 come cancerogeni, mutageni o tossici per la riproduzione, a causa del loro tenore di COV, e ai quali sono state assegnate etichette con Frasi di Rischio R45-R46-R49 R60-R61.

**Dichiara inoltre di impegnarsi a rispettare le prescrizioni contenute nell'Autorizzazione generale** sopra citata e negli specifici allegati tecnici corrispondenti alla/alle attività in deroga di cui in oggetto, che costituiscono parte integrante l'Autorizzazione stessa;



### E.3. Attività a bassa rumorosità

che nell'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del d.P.R. 227/2011) che non comportano emissioni di rumore superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questa non sia adottata, dal D.P.C.M. 14/11/1997 e pertanto (ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, d.P.R. n. 227/2011):

- **NON** allega documentazione di impatto acustico

## **SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA**

### **F.1. Dichiarazioni e impegni del titolare dell'autorizzazione**

**il soggetto proponente l'istanza precisa/dichiara** quanto segue:

- § i fanghi di depurazione, per cui si richiede l'autorizzazione all'utilizzazione in agricoltura ai sensi dell' art. 9 del d.lgs. 99/92, sono prodotti e stoccati presso gli impianti indicati nella **relazione tecnica** redatta in base allo schema di relazione tecnica proposto e **allegata** alla presente istanza
- § nell'esercizio dell'attività si atterrà al **piano di distribuzione/utilizzazione allegato** alla presente istanza;
- § il soggetto che ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi acconsente allo spandimento, come emerge dalle **dichiarazioni allegata** alla presente richiesta;

**e si impegna a:**

- **rispettare** nell'esercizio delle attività le disposizioni normative regionali di settore e le prescrizioni formulate da ciascuna Autorità all'atto del rilascio dell'autorizzazione;
  - **inviare** ogni 4 anni un aggiornamento complessivo dei dati contenuti nella presente autorizzazione;
  - **conservare** il registro di utilizzazione (compilato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs 99/92) per un periodo non inferiore a 6 anni dall'ultima annotazione;
  - **inviare**, entro la fine di febbraio di ogni anno, all'Autorità Competente la "scheda riassuntiva" riferita all'anno solare precedente;
  - **conservare ed esibire**, nel caso venisse richiesto dall'ente autorizzante e/o dall'organo di controllo, la scheda di accompagnamento e il registro dei terreni;
  - **notificare** con almeno 10 giorni di anticipo al SUAP, sul cui territorio si intende effettuare lo spandimento, **l'inizio delle operazioni di utilizzazione del fango**, con l'indicazione:
    - § della data di inizio,
    - § degli estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi,
    - § dei dati analitici dei fanghi e dei terreni nel rispetto della frequenza dei controlli stabilita dagli artt. 10, 11 del d.lgs 92/99 (*solo se sono intervenute variazioni nella composizione rispetto a quanto presentato in sede di richiesta di autorizzazione*)
    - § delle superfici su cui si intendono applicare i fanghi (*indicando comune/foglio/mappale/superficie Ha/coltura in atto/coltura prevista/date previste*);
- e allegando** (*solo in caso di variazioni intervenute rispetto a quanto comunicato in sede di richiesta dell'autorizzazione*)
- § il titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
  - § il consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intende utilizzare i fanghi.

**dichiara inoltre** che il soggetto utilizzatore dei fanghi

- non ha richiesto/presentato altre autorizzazioni/comunicazioni in materia ambientale nella presente istanza di AUA (*in caso di autorizzazioni/comunicazioni già ottenute/presentate, esse dovranno essere indicate nel quadro 6.1*)
- ha richiesto/presentato nella presente istanza di AUA l'autorizzazione/comunicazione relativa a (*indicare la relativa scheda di interesse*) \_\_\_\_\_



**RAEE**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs 14 marzo 2014 n.49 e d.lgs. 25 luglio 2005, n. 151). L'attività di recupero si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente

- **per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106)**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- **per gli impianti di coincenerimento**, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
- **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")

§ che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V - e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;

§ di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;

§ che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

## **G1.2 Requisiti soggettivi**

- *(nel caso di istanza presentata dal Referente AUA)*, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;
- *(nel caso di istanza presentata dal Gestore)*, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

§ che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;

§ di non aver riportato - salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena - condanne con sentenza passata in giudicato:

- a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;

§ di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;

§ di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6

settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;

- § di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- § di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di \_\_\_\_\_ anni in base a \_\_\_\_\_ (contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.) ;
- § che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

### G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

- RECUPERO DI MATERIA (*compilare G.1.3.1*)
- RECUPERO AMBIENTALE (*compilare G.1.3.2*)
- RECUPERO ENERGETICO (*compilare G.1.3.3*)
- MESSA IN RISERVA (*compilare G.1.3.4*)

#### G.1.3.1. Recupero di materia

RECUPERO DI MATERIA	
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>	
1	<b>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</b> Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	<b>ATTIVITÀ DI RECUPERO</b> descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	<b>CODICI CER</b> codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	<b>PROVENIENZA</b> descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	<b>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO</b> descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	<b>STATO FISICO</b> Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	<b>QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA</b> tonnellate e metri cubi
8	<b>QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA</b> <i>(se previste operazioni codice R13)</i> tonnellate e metri cubi
9	<b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO</b> tonnellate/giorno
10	<b>CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> R... Descrizione
	R... Descrizione
11	<b>QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO</b> tonnellate

12	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO	Tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>			
13	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO	%			
14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	• RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI	• RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI	• RIFIUTI LIQUIDI	• RIFIUTI FANGOSI PALABILI
		• Containers	• Containers	• Serbatoi fuori terra	• Serbatoi fuori terra
		• Fusti	• Fusti	• Serbatoi interrati	• Serbatoi interrati
		• Cumuli	• Cumuli	• Vasche	• Vasche
		• Big bags	• Big bags	• Fusti	• Fusti
		• Cassoni scarrabili	• Cassoni scarrabili	• Cisternette	• Cisternette
		• Altro _____	• Altro _____	• Altro _____	• Altro _____
		<input type="radio"/> Putrescibili		<input type="radio"/> Infiammabili	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Al coperto	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
		Su fondo impermeabile	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
		Dotato di bacini di contenimento	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
		Custodito	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO	
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE				

### G.1.3.2. Recupero ambientale

<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>	
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO
Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998	

2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998	
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente	
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998	
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)	
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi	
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi	
9	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione
		R...	Descrizione
10	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO	tonnellate e metri cubi	
11	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE		

### G.1.3.3. Recupero energetico

<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)

7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi				
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA <i>(se previste operazioni codice R13)</i>	tonnellate e metri cubi				
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO <i>(recupero di materia, recupero energetico)</i>	tonnellate/giorno				
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...	Descrizione			
		R...	Descrizione			
11	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO	MWt o MWe				
12	TEMPO STIMATO DEL FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO	ore/gg _____ giorni/anno _____				
13	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA	MWh, specificato per calore e energia elettrica <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>				
14	RENDIMENTO ENERGETICO	%				
15	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	• RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI	• RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI	• RIFIUTI LIQUIDI	• RIFIUTI FANGOSI PALABILI	• RIFIUTI GASSOSI
		• Containers	• Containers	• Serbatoi fuori terra	• Serbatoi fuori terra	• Serbatoi fuori terra
		• Fusti	• Fusti	• Serbatoi interrati	• Serbatoi interrati	• Serbatoi interrati
		• Cumuli	• Cumuli	• Vasche	• Vasche	
		• Big bags	• Big bags	• Fusti	• Fusti	
		• Cassoni scarrabili	• Cassoni scarrabili	• Cisternette	• Cisternette	
		• Altro _____	• Altro _____	• Altro _____	• Altro _____	• Altro _____
		○ Putrescibili		○ Infiammabili		

16	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Al coperto	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Su fondo impermeabile	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di bacini di contenimento	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Custodito	<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO

#### G.1.3.4. Messa in riserva

<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 05/02/1998
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	descrizione attività di recupero di cui all' allegato 4, suballegati 1 e 2 del d.m. 05/02/1998
3	CODICI CER	codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D alla parte IV del Codice dell'ambiente
4	PROVENIENZA	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	STATO FISICO	Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	TITOLARITA' ATTIVITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conto Proprio</li> <li>• Conto Terzi</li> </ul>
8	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	tonnellate e metri cubi
9	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	tonnellate e metri cubi
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R...      Descrizione
		R...      Descrizione

11	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI LIQUIDI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI FANGOSI PALABILI</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Containers</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Containers</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi fuori terra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi fuori terra</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi interrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi interrati</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cumuli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cumuli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Big bags</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Big bags</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cassoni scarrabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cassoni scarrabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cistrenette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cistrenette</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro_____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro_____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro_____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro_____</li> </ul>
		<input type="radio"/> Putrescibili		<input type="radio"/> Infiammabili	
12	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Al coperto		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Su fondo impermeabile		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di bacini di contenimento		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Custodito		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
13	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE				



**accumulatori**, occorre tener presente quanto disposto dalla normativa di settore (D.lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE")

- § che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V – e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- § di essere consapevole che l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- § di operare in conformità alle disposizioni vigenti relative al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti, istituito ai sensi degli artt. 188-bis e 188-ter del Codice dell'ambiente;
- § che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;

### **G.2.2 Requisiti soggettivi**

- *(nel caso di istanza presentata dal Referente AUA)*, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i. rilasciata dal Gestore;
- *(nel caso di istanza presentata dal Gestore)*, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 8 del D.M. 12 giugno 2002, n.161 e s.m.i., e nello specifico:
  - § che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
  - § di non aver riportato, fatti salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena, condanne con sentenza passata in giudicato,:
    - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
    - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
  - § di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
  - § di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
  - § di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
  - § di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività o di averne la piena disponibilità per la durata minima di \_\_\_\_\_ anni in base a \_\_\_\_\_ (*contratto di affitto, preliminare d'acquisto, ecc.*);
  - § che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

### G.2.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA	
<i>(compilare la tabella sottostante per ciascuna tipologia di attività di recupero)</i>	
1	<b>TIPOLOGIA DI RIFIUTO</b> Tipologia di rifiuto secondo il d.m. 161/2002
2	<b>ATTIVITÀ DI RECUPERO</b> descrizione attività di recupero secondo il d.m. 161/2002
3	<b>CODICI CER</b> codice del rifiuto contraddistinto da sei cifre di cui all'allegato D, parte IV del Codice dell'ambiente
4	<b>PROVENIENZA</b> descrizione ai sensi del d.m. 161/2002
5	<b>CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO E VALORI LIMITE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE</b> descrizione ai sensi dell'allegato 1 suballegato 1 e dell'allegato 2 suballegato 1 del d.m. 05/02/1998
6	<b>STATO FISICO</b> Solido pulverulento / solido non pulverulento / fangoso palabile / liquido / altro (specificare)
7	<b>QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA</b> tonnellate e metri cubi
8	<b>QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA</b> <i>(se previste operazioni codice R13)</i> tonnellate e metri cubi
9	<b>POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO</b> tonnellate/giorno
10	<b>CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> R...      Descrizione
	R...      Descrizione
11	<b>QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO</b> tonnellate
12	<b>QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO</b> tonnellate <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>
13	<b>PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO</b> % <i>(in caso di nuovi impianti fornire stima previsionale)</i>

14	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI SOLIDI PULVERULENTI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI SOLIDI NON PULVERULENTI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI LIQUIDI</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIFIUTI FANGOSI PALABILI</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Containers</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Containers</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi fuori terra</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi fuori terra</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi interrati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serbatoi interrati</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cumuli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cumuli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vasche</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Big bags</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Big bags</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fusti</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cassoni scarrabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cassoni scarrabili</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cisternette</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cisternette</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro _____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro _____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro _____</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Altro _____</li> </ul>
		<input type="radio"/> Putrescibili		<input type="radio"/> Infiammabili	
15	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	Al coperto		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Su fondo impermeabile		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di bacini di contenimento		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Dotato di rete di raccolta di eventuali sversamenti		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
		Custodito		<input type="radio"/> SI	<input type="radio"/> NO
16	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE				

## 8 .ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Copia della ricevuta di versamento degli oneri istruttori
- Procura/delega se il soggetto è esterno alla Società/Azienda

### **SCHEDA A - SCARICHI DI ACQUE REFLUE**

- Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- Schede di sicurezza delle materie prime
- Schema impiantistico e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione
- Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- Planimetrie e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione;
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000;
- Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque non superiore a 1:5.000);
- Planimetria in scala adeguata dell'insediamento in cui siano evidenziati:
  - Reparti e settori dell'insediamento
  - Servizi igienici, mense ecc...
  - rete fognaria interna e scarichi con tratteggio/colore diverso relativa ad ogni tipologia di acque reflue (acque meteoriche, derivanti dalle lavorazioni, derivanti dai servizi igienici o altre utilizzazioni assimilabili, di raffreddamento di ricircolo, miste)
  - Eventuali pozzi e/o altre fonti di prelievo
  - pozzetti d'ispezione di ispezione e controllo
- Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo:
  - cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
  - relazione sull'impossibilità tecnica o sull'eccessiva onerosità - a fronte dei benefici ambientali conseguibili - di recapitare in corpi idrici superficiali
  - relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- *(nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche)* documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti ( riferimenti normativi : art.101 comma 7, del Codice dell'ambiente ; Tabella 6 dell' Allegato 5 alla Parte III del Codice dell'ambiente; Dpr 19 ottobre 2011 n.227 ; l.r. 20/2006, regolamento regionale d.p.g.r. n. 46R/2008)
- *(nel caso di attività rientrante tra quelle indicate dalla Tabella 5 dell'Allegato 5 al d.p.g.r. 46R/2008)* piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti
- *(nel caso di gestione di impianto di depurazione o di scarico di acque reflue urbane)* Piano di emergenza con la descrizione delle misure da adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto o della rete in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso (riferimenti normativi: art.2 lett. o), art 12 c.9, art. 15 e art. 16 del dpgr n. 47R/2008) Specificare in particolare :
  - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto
  - reperibilità dei responsabili
  - protocollo di pronto intervento

-mezzi o risorse interne o esterne disponibili

## **SCHEDA B - UTILIZZAZIONE AGRONOMICA**

### **SEZIONE B1 – EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO**

- Relazione tecnica e misure dirette della quantità e delle caratteristiche degli effluenti prodotti. (*da allegare se l'azienda ha particolari modalità di gestione e trattamento degli effluenti per le quali non possono essere determinate le caratteristiche degli effluenti prodotti con i parametri previsti dalle tabelle della norma vigente*);
- Copia di \_\_\_contratto/i stipulati tra il produttore degli effluenti e il detentore/i (*da allegare solo se l'azienda cede effluenti a detentori*);
- Piano di utilizzazione agronomica secondo le modalità previste dalla normativa vigente (art. 36 quater, commi 6 e 7 e art. 23 commi 9 e 10 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08)

### **SEZIONE B2 – ACQUE DI VEGETAZIONE E SANSE UMIDE**

- Relazione tecnica conformemente all'allegato 4 capo 7 sezione 7.2 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08 di cui all'art. 31 comma 3 del regolamento regionale d.p.g.r. 46/08 (come da schema proposto).
- Dichiarazioni a firma del titolare del sito/dei siti di spandimento che è a conoscenza e si impegna a rispettare le disposizioni nazionali e regionali in materia di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide

### **SEZIONE B3 – ACQUE REFLUE PROVENIENTI DALLE AZIENDE DI CUI all'art. 101, comma 7, lettere a), b), e c) del d.lgs. 152/2006 E DA PICCOLE AZIENDE AGROALIMENTARI**

- copia di \_\_\_contratto/i stipulati tra il produttore delle acque reflue agro alimentari e il detentore/i (*da allegare solo se l'azienda cede acque reflue a detentori*);

## **SCHEDA C - EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI**

- Schede descrittive di ogni sistema di abbattimento presente alle emissioni. **In particolare dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:**
  - *caratteristiche della corrente da trattare (portata, temperatura, umidità, concentrazione inquinanti)*
  - *tipologia del sistema di abbattimento (es. filtro, scrubber, post-combustore...)*
  - *parametri di dimensionamento (es. superficie filtrante, velocità attraversamento, tempo contatto, ecc);*
  - *prestazioni del sistema di abbattimento (es. % abbattimento, livelli inquinanti in uscita);*
  - *sistemi di regolazione e controllo installati (es. pressostato, tribolettrico, pHmetro, ecc.)*
  - *modalità, tempi e frequenza della manutenzione del sistema di abbattimento.*
- Schema descrittivo delle emissioni diffuse (non soggette ad art. 275) con allegato, se del caso:
  - Progetto sulle modalità e tempistiche di convogliamento (*qualora l'emissione sia tecnicamente convogliabile*)
  - Certificati analitici e planimetria con dettaglio dei punti di campionamento (*qualora la stima delle emissioni diffuse derivanti dallo stabilimento sia realizzata a partire da misure effettuate in ambiente di lavoro*)
- Schede di sicurezza dei prodotti (*in alternativa alla compilazione della tab. 3*)
- Progetto di adeguamento (*In caso di rinnovo dell'autorizzazione e in presenza di adeguamenti ai nuovi requisiti autorizzativi*)
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  - a. il perimetro dello stabilimento
  - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2,.....,En)
  - e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale)
- Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

## **SCHEDA D – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER IMPIANTI E ATTIVITA' IN DEROGA**

- Domanda di adesione secondo i modelli previsti dalle norme regionali o provinciali. (*solo nel caso di autorizzazione prevista da normative regionali o provinciali*)
- Relazione tecnica secondo i modelli previsti dalle norme regionali o provinciali
- Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
  - a) il perimetro dello stabilimento
  - b) le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
  - c) i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
  - d) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2..En)

## **SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO**

- Documentazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, della l.r. 89/1998 art. 12, comma 2 e dell'Allegato A. DGR n. 857/2013 predisposta da tecnico competente in acustica ambientale
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui al D.P.R. 445/2000 attestante il rispetto dei valori limite (DPR 227/2011 art. 4 commi 1 e 2, l.r. 89/1998 art. 12 commi 6ter e 6quater)

## **SCHEDA F – UTILIZZO DEI FANGHI DERIVANTI DAL PROCESSO DI DEPURAZIONE IN AGRICOLTURA**

- Relazione tecnica sulla produzione e tipologia dei fanghi, sugli impianti di stoccaggio e sui dati tecnici di identificazione dei terreni e delle colture (*come da schema proposto- vedi allegato scheda F*).
- Relazione contenente evidenza degli aspetti pedologici (punto 8 All.4a al dpgr 14R/2004) e dei vincoli di tipo urbanistico, paesaggistico ed ambientale (nitrati, aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, art. 94 del Codice dell'ambiente, falde, pozzi, etc.) corredate da specifica cartografia (es. CTR, IGM);
- Relazione sulle caratteristiche idrogeomorfologiche dei terreni sui quali si ha intenzione di spandere i fanghi (posizione falda, pendenza, permeabilità, se terreni soggetti ad allagamenti e/o esondazioni e/o inondazioni, stabilità, ecc. - punto 13 All.4a al dpgr 14R/2004);
- Relazione sulle condizioni meteorologiche della zona, con particolare riferimento alla piovosità della zona (punto 14 All.4a al dpgr 14R/2004);
- Consenso allo spandimento da parte di chi ha il diritto di esercitare attività agricola nei terreni sui quali si intendono utilizzare i fanghi (con indicazione di Comune, foglio, mappale e particella - punto 15 All.4a al dpgr 14R/2004) ;
- Titolo di disponibilità dei terreni ovvero dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con indicazione di comune, foglio, mappale (punto 16 All.4a al dpgr 14R/2004);
- Estratti di mappa dei terreni sui quali è previsto l'utilizzo agricolo dei fanghi con indicazione dei centri abitati e degli insediamenti sparsi; delle strade; dei pozzi con precisazione di quelli ad uso idropotabile e dei corsi d'acque superficiali (punto 14 All.4a al dpgr 14R/2004)
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della disponibilità dei sistemi di stoccaggio;
- Analisi dei terreni (art.10 e allegati IA e II A D.Lgs. 99/92) comprensiva di dichiarazione di conformità del campionamento a quanto stabilito dagli allegati IA e II A al D.Lgs. 99/92;
- Analisi dei fanghi (art. 11 e allegati IB e IIB D.Lgs. 99/92);
- Dichiarazione di conformità del campionamento dei fanghi a quanto stabilito dagli allegati IB e IIB del D.Lgs. 99/92 a cura del responsabile dell'impianto;
- Piano di distribuzione/utilizzazione dei fanghi. Tale documento deve prevedere quanto segue:
  - tempi, quantitativi, tipologie e modalità di utilizzazione dei fanghi in rapporto alle esigenze delle colture e agli ordinamenti colturali in atto e previsti nel rispetto delle dosi massime di cui al D.Lgs. 99/92;
  - caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi;
  - attestazione della idoneità agronomica dei fanghi
- (*per depuratori fuori regione*) copia dell'autorizzazione allo scarico;
- (*per attività conto terzi*) dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia (punto 17 All.4a al dpgr 14R/2004).

## **SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI**

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta);
- Relazione tecnica sull'utilizzazione dei rifiuti non pericolosi come combustibile o come altro mezzo per produrre energia secondo le norme tecniche e le prescrizioni contenute nell'allegato 2 del d.m. 05/02/1998;
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. .... intestato alla Autorità competente (*specificare*)..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

<b>CLASSE DI ATTIVITA'</b>	<b>QUANTITA' ANNUA DI RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>IMPORTO</b>
CLASSE 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€774,69
CLASSE 2	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	€490,63
CLASSE 3	superiore o uguale a 15.000 ton. e inferiore a 60.000 ton.	€387,34
CLASSE 4	superiore o uguale a 6.000 ton. e inferiore a 15.000 ton.	€258,23
CLASSE 5	superiore o uguale a 3.000 ton. e inferiore a 6.000 ton.	€103,29
CLASSE 6	inferiore a 3.000 tonnellate	€51,65

- (*solo per l'attività di recupero energetico R1*). Dichiarazione di conformità della caldaia al d.m. 05/02/1998 rilasciata dal costruttore o dal tecnico Tale dichiarazione deve contenere l'indicazione che l'impianto è in grado di registrare i dati di monitoraggio in continuo, laddove questo è previsto
- (*solo per gli impianti di recupero energetico tramite incenerimento soggetti alla disciplina del d.lgs. 133/05*) Documentazione prevista dal d.lgs. 133/05, con particolare riferimento a quella indicata all'art. 21 comma 4 che rimanda all'art. 5 comma 5 e 6 dello stesso decreto legislativo
- (*recupero ambientale*) Copia autorizzazione/approvazione del progetto di recupero ambientale da parte della competente autorità
- (*recupero ambientale*) Studio di compatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche, idrogeologiche e geomorfologiche con l'area da recuperare
- (*recupero ambientale*) Risultati del test di cessione (qualora specificatamente previsto dal D.M. 05/02/1998)

**SCHEDA G2 – RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI**

- Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)
- Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc
- Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi di cui alla presente comunicazione
- Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti
- Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente e applicabili alle attività svolte dal dichiarante
- Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. .... intestato alla Autorità competente (specificare) ..... secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

<b>CLASSE DI ATTIVITA'</b>	<b>QUANTITA' ANNUA DI RIFIUTI TRATTATI</b>	<b>IMPORTO</b>
CLASSE 1	superiore o uguale a 200.000 tonnellate	€774,69
CLASSE 2	superiore o uguale a 60.000 ton. e inferiore a 200.000 ton.	€490,63
CLASSE 3	superiore o uguale a 15.000 ton. e inferiore a 60.000 ton.	€387,34
CLASSE 4	superiore o uguale a 6.000 ton. e inferiore a 15.000 ton.	€258,23
CLASSE 5	superiore o uguale a 3.000 ton. e inferiore a 6.000 ton.	€103,29
CLASSE 6	inferiore a 3.000 tonnellate	€51,65

---

Luogo e data

---

Firma del richiedente

---

## 9. INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP del Comune di...in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacea sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
  - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
  - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: ARPAT/ASL/Comuni/Province/Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall' AUA
  - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità Competente \_\_\_\_\_ individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **il SUAP del Comune di.....**, con sede in ..... e Responsabile del Trattamento è il **Dirigente .....** di .....
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

### **ART. 7 DIRITTI DELL'INTERESSATO: "DIRITTO DI ACCESSO AI DATI PERSONALI ED ALTRI DIRITTI".**

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
  - a) dell'origine dei dati personali;
  - b) delle finalità e modalità del trattamento;
  - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
  - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante se designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
  - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
  - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

*b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;*

*c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.*

*4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:*

*a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;*

*b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciali.*



REGIONE TOSCANA  
Giunta Regionale

**MODULISTICA REGIONALE UNIFICATA  
A.U.A.**

## **SCHEMI DI RELAZIONE TECNICA**

- 1. ALLEGATO SCHEDA B: UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI**
- 2. ALLEGATO SCHEDA F: FANGHI DI DEPURAZIONE**
- 3. ALLEGATO SCHEDA G1: OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI**
- 4. ALLEGATO SCHEDA G2: OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI**

## **ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA B**

### **RELAZIONE TECNICA – UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DELLE ACQUE DI VEGETAZIONE E DEGLI SCARICHI DEI FRANTOI OLEARI**

#### **INDICE**

##### **1. SITO OGGETTO DELLO SPANDIMENTO**

Per ogni sito oggetto dello spandimento:

- § Identificazione catastale (foglio di mappa e particelle)
- § Pedologia (pH, stima della capacità di accettazione delle piogge, stima della conducibilità idraulica satura)
- § Geomorfologia (specificare se il terreno è in pendenza o pianeggiante e descrivere dettagliatamente le relative sistemazioni idraulico-agrarie, riportando, ove presenti, le dimensioni dei terrazzamenti)
- § Idrologia (ove presente falda temporanea specificare la sua profondità; profondità della prima falda permanente; ove presenti corpi idrici lungo i confini dell'appezzamento indicazione della loro denominazione; bacino idrografico di riferimento)
- § Agroambiente (se coltura in atto indicarne la specie, nel caso di colture erbacee specificare se si adottano rotazioni o avvicendamenti culturali, nel caso di terreno non coltivato specificare le motivazioni)

##### **2. TRASPORTO E SPANDIMENTO**

- § Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà il trasporto
- § Denominazione, indirizzo, tel., fax della ditta che eseguirà lo spandimento per l'utilizzo agronomico
- § Capacità e tipologia del contenitore che si prevede di utilizzare per il trasporto
- § Modalità di spandimento

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA F

### RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA – FANGHI DI DEPURAZIONE

#### 1. PRODUZIONE E TIPOLOGIA DEI FANGHI

Per ogni impianto di provenienza dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

§ localizzazione dell'impianto di depurazione come qui sotto riportato:

Impianto di depurazione sito nel Comune di \_\_\_\_\_ Prov. di |\_|\_|  
Via/C.so/P.zza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.

§ Codice ATECO di attività

§ Abitanti Equivalenti

§ Tipo di refluo trattato (acque domestiche e assimilate, urbane, industriali)

§ Codice CER del fango prodotto

§ Quantitativi di fango prodotto (t/a) tal quale e come sostanza secca (indicare l'ultimo anno di riferimento)

§ Descrizione dei processi di trattamento del depuratore (linea acque, linea fanghi) e relativo schema a blocchi (*qualora non venga presentata anche la scheda A nell'istanza di AUA*) ;

§ Attività da cui derivano i vari tipi di fanghi, precisando i diversi tipi di lavorazione e/o produzione degli insediamenti produttivi da cui derivano i reflui e processi di stabilizzazione adottati;

§ Quantità stimata di fanghi da distribuire in un anno nella provincia interessata.

Per gli impianti di depurazione ubicati fuori dall'ambito territoriale della provincia nella quale si richiede l'autorizzazione:

§ estremi dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue ai sensi del Codice dell'ambiente (*per depuratori fuori regione deve essere prodotta anche la copia dell'autorizzazione allo scarico*)

#### 2. STOCCAGGIO FANGHI

Per ogni impianto di stoccaggio dei fanghi utilizzati in agricoltura si deve indicare:

§ localizzazione dell'impianto di stoccaggio come qui sotto riportato:

Impianto di stoccaggio sito nel Comune di \_\_\_\_\_ Prov. di |\_|\_|  
Via/C.so/P.za \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_.

§ estremi e oggetto dell'autorizzazione allo stoccaggio ai sensi del Codice dell'ambiente, parte IV dalla quale si evincono le caratteristiche dell'impianto

### 3. TERRENI E COLTURE DESTINATE ALL'IMPIEGO DEI FANGHI

*(tabella da compilare per ciascun terreno)*

1	TERRENO	T....
2	COMUNE	
3	FOGLIO	
4	MAPPALE	
5	SUPERFICIE	_____ (Ha)
6	COLTURA IN ATTO	<input type="checkbox"/> <b>Seminativo</b> <input type="checkbox"/> <b>Arborea</b> <input type="checkbox"/> <b>Vigneto</b> <input type="checkbox"/> <b>Prato</b>
7	STATO DEL TERRENO <i>(se seminativo)</i>	<input type="checkbox"/> <b>Nudo</b> <input type="checkbox"/> Coltura in atto ( <i>indicare la specie di coltura</i> ) _____
8	COLTURE PREVISTE	<i>indicare la specie di coltura</i>

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G1

### SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

1	<b>MODALITÀ DI ESECUZIONE</b>	<p>Indicare, allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- area accettazione dei rifiuti;</li><li>- aree di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;</li><li>- area per le operazioni di recupero;</li><li>- area di deposito materie prime seconde;</li><li>- area di deposito di materie prime;</li><li>- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;</li><li>- area di movimentazione (piazzale);</li><li>- area uffici;</li><li>- parcheggi;</li><li>- pesa.</li></ul> <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le condizioni di accettazione dei rifiuti;</li><li>- il deposito temporaneo;</li><li>- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compresi la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;</li><li>- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliants, ecc.;</li><li>- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti e attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche e i container;</li><li>- se trattasi di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico</li></ul>
2	<b>APPARECCHIATURE UTILIZZATE</b>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessario per eseguire le operazioni di recupero di materia o per il recupero energetico; per gli impianti ad alimentazione mista indicare la percentuale di materia prima o combustibile convenzionale inseriti nel processo</p>
		<table border="1"><tr><td><p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p></td><td><p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p></td></tr></table>
<p>potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</p>	<p>qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</p>	

<p><b>3</b></p> <p><b>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</b></p>		<p><b>Indicare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;</li> <li>- tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;</li> <li>- il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;</li> <li>- il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)</li> <li>- il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui.</li> <li>- la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante (<i>in caso di Messa in Riserva in cumuli</i>)</li> <li>- modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.</li> <li>- in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento.</li> <li>- le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta;</li> <li>- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.</li> </ul>	
	<p><b>4</b></p> <p><b>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</b></p>	<p><b>SUPERFICIE E CARATTERISTICHE DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA</b></p>	<p>Indicare l'area, le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo.</p>
		<p><b>I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO IL PROCESSO DI RECUPERO CONSISTENTE IN:</b></p>	<p>descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 05/02/1998, cui confluiscono i rifiuti, dopo la messa in riserva</p>

5	<b>RECUPERO ENERGETICO</b>	<p><b>Presenza di dispositivi di</b> <i>(barrare solo in caso affermativo):</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alimentazione automatica del combustibile</li> <li>• controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• CO • O2 • t° • NOx • polveri tot.</li> <li>• COT • HCl • SO2 • HF</li> <li>• altro <i>(specificare)</i> _____</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si <i>(specificare)</i> _____</li> <li>• No</li> </ul> <p><b>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta</b> <i>(autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni):</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><b>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	<b>PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</b>	
7	<b>VINCOLI AMBIENTALI</b>	<p>Indicazione dei vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti – criteri localizzativi escludenti; penalizzanti; preferenziali –, ecc.....) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione</p>
8	<b>NOTE</b>	

## ALLEGATO RELATIVO ALLA SCHEDA G2

### SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI

1	<b>MODALITÀ DI ESECUZIONE</b>	<p>Indicare, allegando apposita planimetria in scala adeguata:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- area accettazione dei rifiuti;</li><li>- aree di messa in riserva distinte per ciascuna tipologia;</li><li>- area per le operazioni di recupero;</li><li>- area di deposito materie prime seconde;</li><li>- area di deposito di materie prime;</li><li>- area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero;</li><li>- area di movimentazione (piazzale);</li><li>- area uffici;</li><li>- parcheggi;</li><li>- pesa.</li></ul> <p>indicare inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le condizioni di accettazione dei rifiuti;</li><li>- il deposito temporaneo;</li><li>- le attrezzature possedute e utilizzate nella varie fasi del recupero, compresi la pesa e il mezzo utilizzato per la movimentazione interna;</li><li>- le caratteristiche delle attrezzature utilizzate e il loro posizionamento avvalendosi anche di disegni, foto, schemi, dépliant, ecc.;</li><li>- le operazioni di recupero come avvengono nella pratica, con indicazione puntuale e analitica degli impianti e attrezzature utilizzate compresi i serbatoi, le vasche e i container;</li><li>- se trattasi di sola messa in riserva, senza che siano effettuate operazioni meccaniche ad es. di selezione, cernita, adeguamento volumetrico</li></ul>		
2	<b>APPARECCHIATURE UTILIZZATE</b>	<p>indicare la potenzialità oraria o giornaliera di ogni apparecchiatura o impianto necessari per eseguire le operazioni di recupero di materia</p> <table border="1" data-bbox="507 1585 1442 1827"><tr><td data-bbox="507 1585 954 1827">potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno</td><td data-bbox="954 1585 1442 1827">qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti</td></tr></table>	potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti
potenzialità nominale dell'impianto in ton/anno	qualora l'autorizzazione rilasciata in base alla normativa vigente non contempli la capacità autorizzata, la potenzialità nominale deve essere desunta dai dati tecnici forniti dalla ditta costruttrice e relativi a ciascuna macchina operatrice utilizzata per il recupero di rifiuti			

3	<b>CAUTELE ADOTTATE PER EVITARE DANNI ALL'AMBIENTE E ALLA SALUTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indicare:</li> <li>- codice CER, descrizione dei sistemi di stoccaggio e destinazione dei rifiuti risultanti dalle operazioni di recupero;</li> <li>- tipologia, caratteristiche, quantità e sistemi di trattamento adottati per lo scarico, modalità di evacuazione;</li> <li>- caratteristiche quali-quantitative degli inquinanti, punti di emissione e modifiche agli impianti di abbattimento esistenti, modalità di esercizio, individuazione dei limiti di emissione secondo quanto stabilito dall'art. 3 comma 2 e, nella fase transitoria, dall'art. 9 commi 1 e 2 del d.m. 161/2002;</li> <li>- il sistema di recinzione e di mitigazione ambientale;</li> <li>- il sistema di canalizzazione, raccolta, allontanamento e convogliamento delle acque meteoriche e dei reflui, (riportando gli estremi delle eventuali autorizzazioni possedute)</li> <li>- il settore di conferimento relativamente al suo dimensionamento, alla pavimentazione e al sistema di raccolta dei reflui.</li> <li>- la pavimentazione dei basamenti che, qualora richiesto, deve essere impermeabile e resistente all'attacco chimico dei rifiuti permettendo la separazione degli stessi dal suolo sottostante (<i>In caso di Messa in Riserva in cumuli</i>);</li> <li>- indicare i sistemi di protezione dalle acque meteoriche e dall'azione del vento (<i>in caso di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri</i>);</li> <li>- modalità di messa in riserva (cumuli, big bags, containers, vasche, fusti, ecc), con le specifiche tecniche adottate e le norme per la manipolazione atte al contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;</li> <li>- le aree per le operazioni di recupero effettuate in zona coperta;</li> <li>- le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero.</li> </ul>				
4	<b>MESSA IN RISERVA (ART. 6 DEL D.M. 05/02/1998)</b>	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td data-bbox="507 1191 868 1724" style="width: 50%; vertical-align: top;">           SUPERFICIE E CARATTERISTICHE DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA         </td> <td data-bbox="868 1191 1442 1724" style="width: 50%; vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</li> <li>• indicare la quantità massima di rifiuti in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impianto</li> <li>• descrivere le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere inoltre evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</li> </ul> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="507 1724 868 1888" style="vertical-align: top;">           I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO IL PROCESSO DI RECUPERO CONSISTENTE IN:         </td> <td data-bbox="868 1724 1442 1888" style="vertical-align: top;">           descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva (<i>solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</i>)         </td> </tr> </table>	SUPERFICIE E CARATTERISTICHE DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</li> <li>• indicare la quantità massima di rifiuti in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impianto</li> <li>• descrivere le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere inoltre evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</li> </ul>	I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO IL PROCESSO DI RECUPERO CONSISTENTE IN:	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva ( <i>solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</i> )
SUPERFICIE E CARATTERISTICHE DELL'AREA PER LA MESSA IN RISERVA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• indicare ubicazione, estensione e copertura dell'area dedicata</li> <li>• indicare la quantità massima di rifiuti in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'impianto</li> <li>• descrivere le vasche, i serbatoi, i container e i manufatti all'interno dei quali avviene la messa in riserva, specificando - laddove il deposito avvenga in cumuli - il tipo di pavimentazione adottata. Si precisa che il materiale della pavimentazione deve essere adeguato alle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto e che, anche per i rifiuti inerti, è vietata la messa in riserva sul suolo; deve essere inoltre evidenziata l'idoneità in base a quanto previsto dall'allegato 3 del d.m. 161/2002</li> </ul>					
I RIFIUTI MESSI IN RISERVA ALIMENTANO IL PROCESSO DI RECUPERO CONSISTENTE IN:	descrivere il processo di recupero, fra quelli previsti nel d.m. 161/2002, al quale verranno inviati i rifiuti, dopo la messa in riserva ( <i>solo nel caso in cui venga svolta unicamente l'operazione di messa in riserva</i> )					

5	RECUPERO ENERGETICO	<p><b>Presenza di dispositivi di</b> (<i>barrare solo in caso affermativo</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alimentazione automatica del combustibile</li> <li>• controllo in continuo dei seguenti parametri chimico/fisici: <ul style="list-style-type: none"> <li>• CO • O2 • t° • NOx • polveri tot.</li> <li>• COT • HCl • SO2 • HF</li> <li>• altro (<i>specificare</i>) _____</li> </ul> </li> </ul> <p><b>Impiego simultaneo con combustibili autorizzati:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si (<i>specificare</i>): _____</li> <li>• No</li> </ul> <p><b>Modalità di utilizzo dell'intera energia prodotta</b> (<i>autoconsumo o cessione a terzi, specificando nel secondo caso le destinazioni</i>):</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p><b>Eventuali accordi stipulati con Aziende di distribuzione Energia Elettrica:</b></p> <p>_____</p> <p>_____</p>
6	<b>PROVVEDIMENTI DI AUTORIZZAZIONE E/O CONCESSIONE E/O DICHIARAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE O PER L'ESERCIZIO DI IMPIANTI ED ATTREZZATURE</b>	
7	<b>VINCOLI AMBIENTALI</b>	Indicazione dei vincoli imposti dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Rifiuti – criteri localizzativi escludenti; penalizzanti; preferenziali –, ecc.....) e loro esame ai fini dello svolgimento delle attività indicate nella dichiarazione
8	<b>NOTE</b>	